



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI E AUTORITA' DI AUDIT

SETTORE VAS E VINCA

Responsabile di settore Enrico VIGNAROLI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 338 del 17-06-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13785 - Data adozione: 23/06/2026

Oggetto: VINCA - L.R. n. 30/2015 art. 87 - Valutazione Appropriata di incidenza del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) con valore di Piano Attuativo. Proponente: Cafaggiolo Soc. Agricola srl. Ubicazione: Comune di Barberino di Mugello (FI) e Comune di Scarperia e San Piero (FI) - Sito Natura 2000 SIC IT5140006 "Bosco ai Frati".

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati 1, 2 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 40 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 23/06/2026

Numero interno di proposta: 2026AD015602

IL DIRIGENTE

Richiamati:

- le Direttive europee “Habitat” n. 43/92 e “Uccelli” n. 147/09;
- la L. 399/78 di ratifica della Convenzione di Berna, che individua *Eleocharis carniolica*, tutti gli Strigiformi e tutti i Chiropteri come specie rigorosamente protette;
- il D.lgs. n. 152/06 e il DPR 357/97 e rispettive ss.mm.ii. e allegati;
- le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (GURI n. 303/2019);
- la L.R. n. 30/15;
- la Strategia Regionale per la biodiversità, approvata con Del.C.R. n. 10/15 nell'ambito del PAER che:
 - riconosce tra le principali criticità per la conservazione della biodiversità forestale nel nostro paese l’espansione di alcuni tipi forestali di specie alloctone invasive a scapito di boschi di origine naturale;
 - nell’ambito dei target nn. 3 delle aree umide, 4 degli ambienti fluviali, 9 Foreste di latifoglie e 10 dei boschi planiziali individua, tra le principali pressioni, l’invasione di specie alloctone, anche a causa del governo a ceduo semplice;
 - individua tra i principali obiettivi operativi per tali target il controllo e la riduzione delle specie aliene invasive;
- la D.C.R. n. 37/15 che approva l’integrazione del Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico, con particolare riferimento all’Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi rappresentata dalla Carta della Rete ecologica regionale che individua la rete delle aree di collegamento ecologico funzionale di cui alla L.R. n. 30/15, come descritta al par. 3.2 della Scheda d’ambito di paesaggio n. 7 “Mugello”;
- la D.C.R. n. 27/2017 con la quale è designato, tra gli altri, il proposto sito di importanza comunitaria (pSIC) “Bosco ai Frati”;
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/18 della Commissione Europea del 14 dicembre 2018 (notificata con il numero C(2018) 8528) che adotta il dodicesimo aggiornamento dell’elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, nel quale viene individuato il SIC IT5140006 “Bosco ai Frati”;

Viste le delibere della Giunta Regionale Toscana nn. 1346/2015 505/2018, 1009/2025 e 1267/2025;

Richiamati:

- le note dei Comuni di Barberino di Mugello e di Scarperia e San Piero, acquisite al protocollo regionale con n. 567221 del 29/10/2024 e n. 567338 del 29/10/2024, con le quali è stata trasmessa la documentazione relativa al “Documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica” redatto ai sensi dell’Art. 13 cc. 1 e 2 del D.lgs 152/2006 comprensivo di screening di Valutazione di Incidenza ai sensi art. 6 DPR 120/2003, come disposto dall’art. 73ter della LR 10/2010, ai fini dell’avvio delle consultazioni e per la definizione della portata e del livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- la nota del Comune di Barberino di Mugello, acclarata al protocollo regionale al n. 620807 del 28/11/2024, con la quale, nell’ambito della suddetta procedura per la fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, è stata trasmessa un’integrazione volontaria prodotta dal proponente, consistente nella presentazione di documentazione riguardante la Valutazione appropriata di Incidenza con apposito format e vari allegati tra i quali anche un elaborato denominato “Relazione di Valutazione di Incidenza – Appropriata”;
- il contributo del Settore scrivente, di cui al protocollo regionale n. 657767 del 18/12/2024, con il quale venivano richiesti chiarimenti ed integrazioni, con particolare riferimento alle proposte misure di mitigazione ed al proposto piano di monitoraggio contenuti nei capitoli 6 e 7 del citato elaborato “Relazione di Valutazione di Incidenza – Appropriata” (datato novembre 2024);

Richiamati altresì, di seguito, i passaggi procedurali riguardanti il PAPMAA, susseguenti alla trasmissione del summenzionato contributo formulato dal Settore scrivente (protocollo regionale n. 657767 del 18/12/2024):

- Atto Unico SUAP n. 83/2025 del 24/06/2025, con il quale il SUAP dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello ha preso atto dei pareri pervenuti durante il procedimento (parere della Città Metropolitana di Firenze, parere del Comune di Barberino di Mugello, parere del Comune di Scarperia e San Piero, parere della Regione Toscana Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e la provincia di Prato) e dà atto della conclusione positiva della Conferenza dei Servizi istruttoria, ai sensi art. 14 c. 1 Legge n. 241/1990, in forma semplificata e modalità asincrona per il PAPMAA con valore di piano Attuativo;
- in data 20/08/2025 la il proponente ha trasmesso la documentazione e gli elaborati adeguati ai contributi pervenuti a seguito del menzionato Atto Unico SUAP n. 83/2025 del 24/06/2025, compreso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;
- il Comune di Scarperia e San Piero (con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 26.11.2025) ed il Comune di Barberino di Mugello (con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 28.11.2025) hanno approvato ai sensi dell'articolo 74 e adottato ai sensi dell'articolo 111 della L.R. n. 65/2014 il PAPMAA con valenza di piano attuativo. Con le stesse Deliberazioni sono stati adottati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/10;
- con le rispettive note pec, il Comune di Scarperia e San Piero (acquisita al protocollo regionale con n. 1009314 del 30/12/2025) ed il Comune di Barberino di Mugello (acclarata al protocollo regionale n. 158559 del 20/02/2026) hanno avviato, riguardo al procedimento di VAS del PAPMAA con valore di Piano Attuativo, le consultazioni ai sensi dell'articolo 25 della L.R. n. 10/2010, trasmettendo la relativa documentazione (compresi gli adottati Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica), richiedendo il contributo ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali interessati;

Considerato che il Settore scrivente ha preso visione degli elaborati del PAPMAA con valore di Piano Attuativo, afferenti al procedimento di VAS (trasmessi in data 30/12/2025 protocollo regionale n. 1009314 e confermati con protocollo 158559 del 20/02/2026), ed in particolare dei seguenti:

- Relazione Tecnica, con la descrizione della situazione attuale dell'azienda con la descrizione degli interventi programmati e della situazione aziendale a regime - Revisionata in adeguamento contributi - stato sovrapposto;
- NTA PAPMAA con valenza di Piano Attuativo - Revisionata in adeguamento contributi - stato sovrapposto;
- Rapporto Ambientale PAPMAA - Revisionato in adeguamento contributi - stato sovrapposto;
- Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale PAPMAA - Revisionata in adeguamento contributi - stato sovrapposto;
- Studio di Incidenza PAPMAA - Revisionato in adeguamento contributi - stato sovrapposto (versione 3, datato agosto 2025);
- Scheda annesso agricolo Belvedere - Stralcio - Adeguato ai contributi;
- Abaco delle alberature e cespugli utilizzati nei giardini naturali della Tenuta Di Cafaggiolo;
- Aree idonee Di E. Carniolica (mappa in scala 1:15.000);
- Habitat Natura 2000 Sic Bosco ai Frati (mappa in scala 1:15.000);
- Uso del suolo fondiario PAPMAA mitigato (mappa in scala 1:7.000);
- Uso del suolo fondiario Ante PAPMAA (mappa in scala 1:7.000);
- Uso del suolo fondiario Ante PAPMAA (mappa in scala 1:15.000);
- Uso del suolo fondiario Post PAPMAA (mappa in scala 1:7.000);
- Uso del suolo fondiario Post PAPMAA (mappa in scala 1:15.000);
- Uso del suolo fondiario Post PAPMAA - Aree idonee E. Carniolica (Mappa Scala 1:15.000);

Considerati gli elaborati di cui al punto precedente, il Settore scrivente, al fine di esprimersi compiutamente per la Valutazione di Incidenza Ambientale, nell'ambito della VAS, ha ritenuto necessario chiedere integrazioni, con nota protocollo regionale n. 187649 del 03/03/2026, rispetto ai punti già oggetto di richiesta di chiarimenti e precisazioni (protocollo regionale n. 657767 del 18/12/2024) nell'ambito della summenzionata procedura per la fase preliminare, per i quali continuavano a permanere aspetti da chiarire, approfondire o da implementare;

Viste le note del Comune di Barberino di Mugello (acclarata al protocollo regionale n. 304692 del 17/04/2026) e del Comune di Scarperia e San Piero (acquisita al protocollo regionale con n. 315078 del 22/04/2026) con le quali vengono trasmesse, attraverso apposito link per il download, le integrazioni prodotte dal proponente, dalle quali si evince che è stato aggiornato/integrato lo Studio di Incidenza PAPMAA (versione 4, datato aprile 2026) e redatta la seguente ulteriore documentazione:

- Monitoraggio chiroteri e misure mitigazione (cartella denominata "Punto 3 Monit Mitig chiroteri"): RISPOSTA/INTEGRAZIONE PUNTO 3. Contenente anche i documenti: *"Relazione finale Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) area "Cafaggiolo" Mugello per la fase Ante Operam periodo 2025/26 - Chiroteri Gennaio 2026"*; *"Mitigazioni ornitofauna con focus su rapaci notturni area Cafaggiolo"*; *"Misure di mitigazione per la tutela dei chiroteri"*;
- *"Tavola aree edifici monitoraggio chiroteri e rapaci_V04_20K"*: RISPOSTA/INTEGRAZIONE PUNTO 3;
- Scheda progettuale Annessi Agricoli: RISPOSTA/INTEGRAZIONE PUNTO 7;
- Cartella denominata "Punto 8 Monitoraggio Eleocharis Carniolica 2025-def": RISPOSTA/INTEGRAZIONE PUNTO 8. Contenente anche il documento: *"Relazione Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) area "Cafaggiolo" Mugello per la fase Ante Operam periodo 2025/26 - Eleocharis carniolica"*;
- Monitoraggio Rettili e Anfibi (cartella denominata "Punto 10 Monit-Rettili-Anfibi 2025-def"): RISPOSTA/INTEGRAZIONE PUNTO 10. Contenente anche il documento: *"Monitoraggio erpetofauna - Attività tenuta del Cafaggiolo, Mugello (Firenze) presenza e distribuzione Anfibi e Rettili anno 2025. Relazione Ante Operam"*;
- *"Tavola aree potenziali anfibi_PAPMAA_V04_15K"*: RISPOSTA/INTEGRAZIONE PUNTO 10;

Considerato che dalla documentazione integrativa acquisita (protocolli regionali n. 304692 del 17/04/2026 e n. 315078 del 22/04/2026) si evince quanto segue:

- il PAPMAA con valenza di Piano Attuativo comprende terreni per un'estensione pari a circa 514 ettari;
- i terreni oggetto del PAPMAA ricadono in parte nel Comune di Barberino di Mugello (FI) e in parte nel Comune di Scarperia e San Piero (FI). In particolare il PAPMAA in questione interessa la porzione di territorio in sinistra idrografica del Fiume Sieve che comprende il Monte Beccai, la zona sui due lati del Fosso Ribottino e la zona pianeggiante di fondovalle attorno a C. Piano, includendo i rilievi collinari tra Poggio Campiano, Poggio Prugnolaro e Poggio Sole e alcune aree pianeggianti del fondovalle sui due lati della Strada della Futa, indicativamente tra C. Pergola e Santini;
- il PAPMAA, oltre a definire le modalità di gestione delle aree agricole, definisce la tipologia di interventi di ristrutturazione da avviare su alcuni dei poderi per sviluppare l'attività agricola e agrituristica;
- il PAPMAA comprende i seguenti interventi:
 - variazione della composizione colturale in particolare con un graduale incremento degli impianti di vigneti e di oliveti a discapito delle aree attualmente a seminativo semplice nonché mediante riutilizzo degli incolti;

- ampliamento dei settori produttivi con coltivazione di specie ortive, aromatiche e officinali in prossimità dei poderi;
- ampliamento dell'area a frutteto;
- demolizione dei volumi esistenti per complessivi 12.441 mc: Pergola Stallone, Pergola Rimessa, Belvedere Annesso Agricolo 2, Fortuna Magazzino;
- ristrutturazione dei volumi esistenti per complessivi 13.145 mc (compresi degli ampliamenti previsti in Pino, Malnome e Fortuna 2 per circa 900 mc complessivamente): Podere Pino; Podere Malnome; Poderi Fortuna 1 e 2; Podere Mulinuzzo;
- realizzazione ex novo di complessivi 10.239 mc compresa la nuova Cantina, due annessi agricoli (nei poderi Belvedere e Fortuna) e due volumi tecnici (Borgo; che potranno essere in parte interrati);
- il recupero e la ristrutturazione delle strutture è funzionale allo sviluppo agrituristico ottenendo complessivi 56 posti letto e un volume edificato ex novo o oggetto di ristrutturazione pari a complessivi 23.380 mc;
- la superficie fondiaria interessata dal PAPMAA (pari a circa 514,6 ha) rimane invariata prima e dopo gli interventi in esso previsti (non dando luogo ad intervento di ricomposizione fondiaria ovvero di riorganizzazione o riordino delle proprietà);
- l'attuale orientamento generale produttivo dei terreni è di tipo cerealicolo-foraggero e vitivinicolo. La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è pari a circa 93,0 ettari principalmente rappresentata dalle colture di seguito elencate:
 - lavanda: per una superficie di 3,76 ettari, la cui produzione sarà utilizzata per la realizzazione di saponi e profumi con marchio Cafaggiolo;
 - vigneti: la superficie allo stato attuale è di 13,93 ettari. L'azienda svolge al suo interno tutte le fasi di trasformazione dell'uva, dalla vinificazione all'imbottigliamento e successiva commercializzazione;
 - seminativi semplici in rotazione: la superficie occupata si aggira intorno a 55,59 ettari;
 - prato polifita: per una superficie di 18,33 ettari;
 - ortaggi: per una superficie di 0,08 ettari;
 - oliveti: per una superficie di 0,56 ettari;
 - frutteti: per una superficie di 0,76 ettari;
- la restante superficie è occupata da: castagneto da frutto, per una estensione di 0,80 ettari; superfici incolte, per una superficie di 16,04 ettari; bosco, per un'area di 376,58 ettari;
- dall'esame delle variazioni apportate con il proposto PAPMAA emerge che gli interventi sulle colture riguardano principalmente:
 - nuovi impianti di ortaggi, con un incremento di +2,6 ettari, sono stati distribuiti in diversi appezzamenti e nello specifico a nord della tenuta (Podere Casaldi) e in aree di dimensioni minori più a sud della tenuta;
 - impianto di officinali (salvia, rosmarino) con un incremento di + 1,6 ettari, la cui produzione si concentra in un appezzamento a nord del Podere Pergola;
 - nuovi impianti viticoli, con un incremento di +5,6 ettari, localizzati principalmente in prossimità dei Podere Belvedere (nord della tenuta) e Podere Pino (a sud). Vi è un decremento di circa 5 ettari rispetto alla versione del piano precedente;
 - nuovi Impianti di frutteto con un incremento di +2,5 ettari, localizzate a nord della tenuta (in prossimità del Podere Casaldi) e in alcune aree a sud (Poderi Malnome e Mulinuzzo);
 - prati polifiti, con un incremento +10,9 ettari, localizzati principalmente nelle aree interne al sito di importanza comunitari e negli appezzamenti immediatamente vicini (entro un buffer di 50 m dal confine), nei pressi del Podere Belvedere (nord della tenuta), a sud della tenuta nei pressi dei poderi Mulinuzzo, Malnome e Pino;
 - nuovi prati pascolo, con un incremento di quasi +6,0 ettari, localizzati in alcuni appezzamenti limitrofi al sito SIC (nord della Tenuta) e del Podere Belvedere (nord) e a sud della tenuta;
 - non subiscono variazioni le aree a bosco (circa 376 ettari);

- una superficie di circa 34 ettari, interessata dal programma di miglioramento agricolo, è ubicata all'interno o in prossimità del sito della Rete Natura 2000 IT5140006 "Bosco ai Frati". Allo stato attuale i terreni sono occupati da seminativi e la restante porzione da bosco. Con l'applicazione del PAPMAA la superficie a seminativo verrà sostituita da prato pascolo e prato polifita. La zona occupata dal bosco e le formazioni lineari boscate situate nella zona poste in prossimità dei corsi d'acqua resteranno invece inalterate;
- il metodo di produzione agricola, in linea con i principi dell'agricoltura biologica, indicato nel PAPMAA prevede:
 - l'utilizzo di prodotti e processi presenti in natura, che consentono di ridurre l'impiego di prodotti chimici di sintesi;
 - la protezione del suolo da processi erosivi e ristagni idrici attraverso opportune sistemazioni idrauliche per la regimazione delle acque;
 - accorgimenti riguardanti le lavorazioni del terreno: per garantire il massimo rispetto delle caratteristiche chimico-fisiche verranno utilizzate tecniche di minima lavorazione (minimum tillage) o di non lavorazione (zero tillage);
 - la pacciamatura solo con materiali naturali o residui vegetali
 - incremento della complessità del sistema agricolo, grazie alla presenza di siepi, macchie spontanee, specchi d'acqua, alberi a piccoli gruppi o sparsi;
 - le sementi ed eventuale materiale di propagazione vegetativa impiegato per colture erbacee e/o arboree deve provenire dalla filiera biologica
- gli interventi per la parte a bosco saranno oggetto di presentazione di apposito Piano dei Tagli, come previsto dalla normativa forestale;
- gli interventi edilizi previsti sui fabbricati rurali sono volti alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente attraverso la ristrutturazione e la riorganizzazione dei volumi da utilizzare per lo sviluppo produttivo agricolo e delle attività connesse (agrituristico);
- l'unico intervento edilizio ricadente in prossimità del perimetro del SIC IT5140006 "Bosco ai Frati" (circa 100 metri di distanza, in area esterna al SIC) riguarda la nuova realizzazione dell'annesso agricolo Belvedere; tale annesso sarà realizzato in un terreno attualmente in parte incolto ed in parte occupato da bosco, servito già attualmente da esistente strada sterrata carrabile. Il nuovo manufatto avrà funzioni di deposito e avrà una superficie di circa 60 mq ed un volume di circa 369 mc. Avrà struttura portante realizzata in ferro con rivestimento di pannelli in legno; le aperture saranno di ampie dimensioni per consentire l'accesso dei mezzi agricoli;

Verificato quanto segue riguardo alle superfici interessate dal PAPMAA, presenti nell'area SIC o in prossimità dello stesso:

- le perimetrazioni degli habitat presenti nei siti della Rete Natura 2000, approvate con la D.G.R. n. 505 del 17/05/2018 (progetto HASCITU) indicano la presenza dei seguenti habitat di interesse comunitario:
 - 91M0 "*Querceti silicicoli a dominanza di cerro e/o rovere*" (a circa 150 m);
 - 92A0 "*Boschi ripari e/o planiziali a dominanza di pioppi e/o salici*" (a circa 370 m);
 - 6430 "*Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile*" (a circa 440 m);
 - 3270 "*Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention p.p.**" (a circa 440 m);
 - 3150 "*Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition**" (a circa 460 m);
 - 3140 "*Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara**";
 - 3130 "*Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea**";
- l'integrazione al P.I.T. con valore di Piano Paesaggistico, all'interno della Carta della Rete Ecologica Regionale (elaborazione grafica dell'Invariante II "i caratteri ecosistemici dei paesaggi") rappresenta nella zona: "*Matrice agroecosistemica collinare*" della "*Rete degli*

ecosistemi agropastorali"; "Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati" della "Rete degli ecosistemi forestali". Il Fosso del Ribottino, appartenente al reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e D.C.R.T. n. 25/2024, è riconosciuto come "Corridoio fluviale" degli "Ecosistemi palustri e fluviali";

- il formulario standard del sito IT5140006 individua le seguenti specie di interesse conservazionistico: *Eleocharis carniolica*; *Triturus Carnifex*; *Hyla intermedia*; *Rana dalmatina*;

Ricordato che per il SIC IT5140006 "Bosco ai Frati" non sono stati stabiliti criticità interne al sito e obiettivi di conservazione;

Considerato che possono essere reputati quali ragionevoli target delle analisi sulle interferenze, generate dall'applicazione del Programma in esame, e di eventuali mitigazioni le specie di interesse conservazionistico riportate nel formulario standard oltre ad ulteriori specie per le quali sia stata accertata la presenza nel corso dei monitoraggi effettuati;

Appurato che nello Studio di Incidenza PAPMAA (versione 4, datato aprile 2026)

- viene indicato che per il SIC IT5140006 "Bosco ai Frati" il formulario standard segnala: la presenza di 7 habitat di interesse comunitario dell'Allegato I; 2 specie inserite nell'allegato II della Direttiva Habitat, compresa *Eleocharis carniolica*, specie per la quale è stato istituito il sito. L'habitat maggiormente presente è costituito dal 91M0. L'habitat 3150 corrisponde al laghetto-invaso di maggiore estensione, mentre il 3270 corrisponde all'asta del fosso Ribottino, localizzato a valle ed a monte del citato laghetto. In corrispondenza di tale vaso vengono segnalati inoltre gli habitat 6430 e 92A0. Per quanto riguarda le specie di interesse comunitario, elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE viene ovviamente citata l'*Eleocharis carniolica* e *Triturus Carnifex* (Tritone crestato). Infine quali specie elencate nell'allegato IV della direttiva Habitat vengono segnalate due specie: *Hyla intermedia*; *Rana dalmatina*;
- vengono riportati dati (riferiti al 2020), ottenuti da un approfondimento svolto, nelle aree interne al SIC e in quelle circostanti, nell'ambito della procedura riguardante l'"Accordo di programma per la tutela e la valorizzazione della Villa e della Tenuta Medicea di Cafaggiolo e l'adozione delle varianti al PS e al RUC", al fine di verificare la presenza e l'idoneità degli ambienti per la specie *Eleocharis carniolica*. Ad agosto del 2020 è stata identificata la presenza di *E. carniolica* con una consistenza di 2.143 piante all'interno della proprietà. Viene inoltre indicato che le aree idonee per la presenza della specie si trovano all'interno del SIC Bosco ai Frati, sia nella proprietà oggetto del PAPMAA che in zone esterne ad essa (stima di circa 5-6.000 piante al di fuori dei confini della proprietà Cafaggiolo, ma ricadenti entro il SIC). All'interno della proprietà, le aree principali includono:
 - la zona del Laghetto ai Frati, che presenta sia aree idonee oltre che altre superfici invece ritenute moderatamente idonee, principalmente lungo le zone di ruscellamento del laghetto. Queste aree si sovrappongono agli habitat di interesse comunitario 3140, 3270 e 3130.
 - un'area situata al confine della proprietà, lungo la Variante della Via degli Dei, che coincide con gli habitat 91M0 e 3130;Quelle esterne comprendono, invece, una zona idonea nei pressi del Laghetto ai Ronchi, sovrapposta agli habitat 91M0 e 3150; un'area idonea a est della Variante della Via degli Dei, che interessa gli habitat 91M0 e 3130. Infine, quelle moderatamente idonee, esterne alla proprietà, sono la strada che conduce al Convento di Bosco ai Frati e un'ulteriore area nel bosco, ad est della Variante della Via degli Dei;
- è stata effettuata un'indagine (datata 2020; nell'ambito della procedura delle Varianti ai due piani comunali) per verificare la presenza delle specie di chiroterri. L'area indagata è stata quella del Lago Bilancino a Barberino di Mugello. Le specie potenziali e caratteristiche, che

potrebbero utilizzare fabbricati e locali abbandonati, inserite nell'allegato II della Direttiva Habitat, sono le seguenti: Rinolofo maggiore, Rinolofo minore, Vespertilio smarginato. Ulteriori specie presenti nell'allegato IV della Direttiva Habitat, sono invece: Nottola comune, Pipistrello albolimbato, Pipistrello di Savi, Serotino comune, Orecchione grigio.

In ragione della possibile presenza di chiroterteri nell'area interessata dal PAPMAA, vengono proposti monitoraggi ante e post attuazione del PAPMAA;

- viene analizzata la possibile interferenza delle previsioni del PAPMAA che riguardano il territorio del SIC IT5140006 "Bosco ai Frati", approfondendo in particolare quelli legati all'uso del suolo previsto. Con l'applicazione del presente PAPMAA, negli appezzamenti interni al SIC e quelli immediatamente contermini ad esso, rispetto alle ipotesi iniziali, saranno sostituiti i seminativi semplici, gli ortaggi e il vigneto a favore di prato a pascolo permanente e prato polifita. Tali superfici non coincidono con habitat. Restano invariate, senza modifiche in termini di superficie, le zone a bosco e le formazioni lineari di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua;
- vengono reputati trascurabili gli eventuali effetti diretti o indiretti su specie e habitat durante la fase di cantiere per la realizzazione del manufatto denominato *annesso agricolo Belvedere*, situato nelle vicinanze del SIC Bosco ai Frati, esternamente, ad una distanza di circa 100 metri dal confine del sito;
- viene riportato di un approfondimento (datato 2020, nell'ambito della procedura delle Varianti ai due piani comunali) che ha messo in evidenza, nell'area di Cafaggiolo, la presenza di alcune specie legnose invasive, quali *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*. Viene riferito inoltre che, al fine di effettuare un aggiornamento sull'effettiva presenza di specie legnose invasive, è stato effettuato un apposito piano di monitoraggio;
- per la specie *Eleocharis carniolica* viene indicato che il maggiore fattore di pressione e minaccia è rappresentato dai cambiamenti di uso del suolo in agricoltura e dagli interventi di regimazione delle acque, che provocano la conseguente eliminazione delle zone umide idonee all'instaurarsi della specie. Ulteriori fattori di pressione possono riguardare l'eutrofizzazione, il compattamento del suolo negli habitat idonei (stagni, laghi, pozze temporanee, ecc.), oltre alla presenza di specie invasive alloctone le quali possono provocare una sottrazione di habitat;
- viene indicato per *Triturus carnifex* quale principale minaccia quella della perdita di habitat acquatici (in particolare i siti di riproduzione e sviluppo) e habitat terrestri a seguito dell'intensificazione delle pratiche agricole e del cambio di uso del suolo (trasformazione in suolo arabile, riforestazione, sviluppo urbano e infrastrutture viarie). *Hyla intermedia* e *Rana dalmatina*, sono minacciate invece dalla perdita di habitat idonei dovuti alle attività antropiche, inquinamento delle acque nei siti di riproduzione, drenaggi ed eutrofizzazione;
- sono riferiti gli esiti delle attività di monitoraggio ante operam, condotte nel corso del 2025, al fine di verificare la presenza di specie di interesse conservazionistico. Viene indicato che sono state riscontrate specie appartenenti alla chiroterrofauna, diverse specie di rapaci notturni (Strigiformi; in diversi poderi della tenuta di Cafaggiolo), nonché anfibi e rettili, oltre alla specie vegetale *Eleocharis carniolica*;
- nel capitolo 6 vengono proposte delle misure di mitigazione (si veda l'**allegato 01, parte integrante e sostanziale del presente atto**):
 - quelle già avanzate nell'ambito delle varianti ai due piani comunali finalizzate a ridurre eventuali fattori di pressione, in particolare sulle specie di importanza comunitaria, come *E. carniolica* e gli anfibi, nonché sugli habitat a loro associati. Tali mitigazioni riguardano i seguenti ambiti: interventi selvicolturali; conservazione dei laghetti e pozze effimere; controllo delle specie aliene. Viene specificato che la proposta creazione di nuove aree umide (oltre alla conservazione ex situ della specie, come ad esempio in una banca del germoplasma, tramite la raccolta dei semi) avrà l'obiettivo di favorire l'espansione e l'aumento della popolazione della specie *E. carniolica* e potrebbe essere funzionale alla creazione di habitat di specie anche gli anfibi;

- per l'uso fondiario del suolo all'interno del SIC e nelle aree limitrofe (entro una distanza di 50 m). Tali mitigazioni riguardano: il bosco (con l'adozione di accorgimenti funzionali alla creazione delle condizioni ottimali per il mantenimento, ripristino e crescita della popolazione di *E. carniolica* e gli anfibi); il rispetto/mantenimento delle fasce di vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua; la semina su sodo (zero tillage) per il rinnovo dei prati polifiti;
- per le specie di chiroterofauna rilevate nell'area interessata dal PAPMAA. Tali misure sono finalizzate alla riduzione degli impatti potenziali provocati dagli interventi di ristrutturazione degli edifici dove è stata accertata la presenza delle specie. Al fine di garantire la conservazione delle specie e la continuità ecologica dei siti, viene proposta l'istallazione di un sistema di rifugi artificiali su torre. Le strutture proposte sono costituite da "torri" realizzate mediante pali portanti in acciaio, generalmente due per ciascun elemento, sulla cui sommità viene collocato il rifugio artificiale. Quest'ultimo è progettato con una compartimentazione interna multipla e interconnessa, in modo da offrire differenti microambienti utilizzabili dai chiroteri. Viene proposta l'installazione di un numero minimo di dodici torri artificiali, distribuite in modo omogeneo all'interno dell'area di intervento, così da garantire una copertura funzionale adeguata e idonea a compensare la perdita dei rifugi esistenti, garantendo la disponibilità di siti alternativi pienamente funzionali per le specie rilevate;
- per le specie di ornitofauna, con particolare riferimento ai rapaci notturni (Strigiformi) individuati nell'area interessata dal PAPMAA. Al fine di incrementare la disponibilità di siti di nidificazione viene proposta l'installazione di nidi artificiali (indicativamente almeno 10 nidi per specie target), da collocare su edifici, infrastrutture esistenti e alberi di grandi dimensioni, preferibilmente isolati o posti ai margini di aree aperte. La dislocazione di questi nidi dovrà riguardare l'intera area di proprietà. L'obiettivo della proposta misura di mitigazione è quello di creare una rete diffusa di siti potenziali di nidificazione, in grado di favorire la selezione da parte delle coppie e contribuire al rafforzamento delle popolazioni locali. Ulteriori interventi proposti riguardano la realizzazione di cavità artificiali idonee alla nidificazione, sia nelle pareti esterne degli edifici sia nei sottotetti. Negli edifici potrà essere adottata una copertura costituita da coppi e tegole portoghesi, che potrà favorire l'insediamento di diverse specie di avifauna, inclusi piccoli passeriformi. La creazione di cavità nei paramenti murari esterni, o l'inserimento di elementi costruttivi dedicati (es. mattoni specifici), potrà inoltre favorire specie quali upupa, codirosso comune, codirosso spazzacamino e diverse specie di cince;
- per il contenimento della diffusione di specie vegetali legnose alloctone invasive. Viene proposto il monitoraggio della presenza delle specie alloctone invasive, oltre ad una serie di interventi di tipo meccanico necessari per il controllo della loro diffusione, in particolare di Ailanto e Robinia;
- nel capitolo 7 vengono proposti monitoraggi, ante e post attuazione del PAPMAA (si veda l'**allegato 01**). I monitoraggi riguarderanno la proprietà e in modo particolare il SIC "Bosco ai Frati" e le aree limitrofe entro un buffer di 500 metri dal confine. Gli obiettivi principali dei proposti monitoraggi riguardano la valutazione:
 - della presenza e distribuzione delle specie legnose alloctone invasive;
 - della presenza e distribuzione di chiroteri, rapaci notturni e diurni, rettili e anfibi;
 - la precisa individuazione e mappatura della presenza e consistenza della specie *Eleocharis carniolica* nel SIC e nelle aree prossime in un raggio di 500 metri, oltre i confini del medesimo.

Analizzati:

- la "*Relazione finale Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) area "Cafaggiolo" Mugello per la fase Ante Operam periodo 2025/26 - Chiroteri Gennaio 2026*" da cui si evince che, nell'area monitorata, sono state 9 le specie di chiroteri riscontrate ed identificate con

certezza: Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*); Ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*); Vespertilio di Daubenton (*Myotis daubentonii*); Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*); Pipistrello comune (*Pipistrellus pipistrellus*); Pipistrello di Savii (*Hypsugo savii*); Serotino comune (*Eptesicus serotinus*); Nottola comune (*Nyctalus noctula*); Miniottero di Schreiber (*Miniopterus schreibersii*);

- la “Relazione Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) area “Cafaggiolo” Mugello per la fase Ante Operam periodo 2025/26 - *Eleocharis carniolica*” dalla quale si evince che sono stati rinvenuti 17 siti con presenza di *E. carniolica* dei quali 10 fuori dalla proprietà, 3 sul confine della proprietà e 3 interni alla proprietà fuori dell’area del “Bosco ai Frati” (zona limitrofa) ed 1 interno alla proprietà e sul confine del Sito Natura 2000 “Bosco ai Frati”. Nelle 17 aree anzidette è stata stimata una consistenza di circa 1.200-1.300 piante di *E. carniolica*;
- il documento “Monitoraggio erpetofauna - Attività tenuta del Cafaggiolo, Mugello (Firenze) presenza e distribuzione Anfibi e Rettili anno 2025. Relazione Ante Operam” da cui si evince che le specie rilevate sono le seguenti: Rana italica (*Rana italica*); Rana agile (*Rana dalmatina*); Rana verde (*Pelophylax lessonae* e *Pelophylax kl. Esculentus*); Raganella italiana (*Hyla intermedia*); Tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*); Tritone crestatto italiano (*Triturus carnifex*); Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*); Lucertola campestre (*Podarcis siculus*); Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*); Biacco (*Hierophis viridiflavus*); Geco comune (*Tarentola mauritanica*);
- la documentazione (si veda il citato **allegato 01**) denominata “Mitigazioni ornitofauna con focus su rapaci notturni area Cafaggiolo” e “Misure di mitigazione per la tutela dei chiroterti” nelle quali vengono mostrate e dettagliate le misure di mitigazione, già proposte nello Studio di Incidenza (capitolo 6), per l’avifauna, con particolare riferimento ai rapaci notturni, e per i chiroterti;
- l’elaborato “Tavola aree potenziali anfibi PAPMAA_V04_15K” (**allegato 02, parte integrante e sostanziale del presente atto**);

Constatato che il proponente, rispetto alle richieste di integrazioni formulate dal Settore scrivente (con nota protocollo regionale n. 187649 del 03/03/2026):

- per il punto 4, non ha fornito i dettagli progettuali e le adeguate informazioni in merito alle aree individuate per l’esecuzione ed alle tempistiche di realizzazione delle mitigazioni aventi la finalità di:
 - conservare i laghetti e le pozze effimere, ed in particolare le azioni che prevedono la creazione di nuove zone umide idonee per *E. carniolica* ed anfibi;
 - provvedere al controllo delle specie aliene, con specifico riferimento all’eradicazione locale ed al contenimento della nutria;
- per il punto 9, non ha trasmesso i dati e le informazioni aggiornati riguardanti la verifica e la mappatura sulla presenza e consistenza delle specie vegetali alloctone invasive per la fase Ante Operam (precedente all’attuazione del PAPMAA);

Dato atto che il proponente è tenuto al rispetto delle misure generali di conservazione e delle misure sito-specifiche di cui agli allegati A e B alla D.G.R. n. 1009/25, coerenti e attinenti rispetto alle previsioni del Programma che abbiano ricadute applicative nel sito della Rete Natura 2000 in questione;

Visto che la D.G.R. n. 1009/2025 indica le seguenti attinenti misure di conservazione:

- generali: GEN_REG_BIO_001; GEN_REG_SEL_001; GEN_REG_BIO_003;
- sito specifiche per il SIC IT5140006 “Bosco ai Frati”, attinenti rispetto al PAPMAA proposto:
 - REG_BIO_002: Divieto di alterazione delle condizioni biotiche e abiotiche delle stazioni di *Eleocharis carniolica*;

- REG_IDR_009: Obbligo di mantenere una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari ad almeno 10 m);
- REG_SEL_009: Divieto di mantenimento della forma di governo del ceduo nei cedui invecchiati (come definiti dall'Art. 25 del DPGR 48/R 2003) riconducibili all'habitat 91M0 (Foreste Pannonico- Balcaniche di cerro e rovere);
- REG_SEL_021 Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli

Preso atto delle risultanze dell'attività istruttoria amministrativa e tecnica, conservata agli atti del competente Settore “VAS e VIncA”;

Considerate le seguenti motivazioni:

- si ritengono accoglibili e condivisibili le analisi condotte sulle potenziali interferenze, i monitoraggi svolti sulle specie animali e per *E. carniolica* e quanto proposto come misure di mitigazione;
- si evidenzia, seppure tra le richieste di integrazioni formulate dal Settore scrivente con nota protocollo regionale n. 187649 del 03/03/2026:
 - l'assenza di informazioni aggiornate riguardo alla verifica e alla mappatura, per la fase Ante Operam, della presenza e consistenza delle specie vegetali alloctone invasive (con riferimento particolare a Robinia e Ailanto);
 - la mancata trasmissione dei dettagli progettuali in merito alle aree individuate per l'esecuzione ed alle tempistiche di realizzazione delle mitigazioni aventi la finalità di:
 - conservare i laghetti e le pozze effimere, ed in particolare le azioni che prevedono la creazione di nuove zone umide idonee per *E. carniolica* ed anfibi;
 - provvedere al controllo delle specie aliene, con specifico riferimento all'eradicazione locale ed al contenimento della nutria;
- al fine di contenere eventuali incidenze al di sotto della soglia di significatività per gli habitat e le specie potenzialmente interferite, andranno adottate le misure di mitigazione proposte dal proponente, che andranno completate, nel dispositivo del presente decreto, viste anche le mancate integrazioni summenzionate, con ulteriori opportune prescrizioni;
- esaminati il formulario standard Natura 2000 del SIC IT5140006 “Bosco ai Frati”, nonché le D.G.R. nn. 505/18 e 1009/25, le previsioni del PAPMAA in questione, con l'applicazione di apposite prescrizioni ed il rispetto delle misure di mitigazione proposte, non comportano operazioni ed un utilizzo delle risorse naturali tali da determinare incidenza significativa;

Dato atto che il responsabile del procedimento oggetto del presente atto è la responsabile della posizione di elevata qualificazione denominata “Gestione patrimonio naturalistico ambientale - Presidio zonale di Firenze, Prato e Pistoia – collegamento con la pianificazione urbanistica”, individuata, con ordine di servizio n.2 del 27/10/2025, quale responsabile del procedimento per gli interventi che interessano il territorio del presidio territoriale di Firenze, Prato e Pistoia;

Tutto quanto premesso,

DECRETA

- 1) di esprimere la seguente valutazione appropriata di incidenza ambientale effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere che il PAPMAA con valore di Piano Attuativo in oggetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del SIC IT5140006 “Bosco ai Frati”, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, che in parte

recepiscono, precisano e integrano quanto proposto nello Studio di incidenza:

- a) dovranno essere rispettate le misure di conservazione generali e sito specifiche (per il sito IT5140006 “Bosco ai Frati”) stabilite dalla D.G.R. n. 1009/2025:
 1. GEN_REG_BIO_001; GEN_REG_SEL_001; GEN_REG_BIO_003;
 2. REG_BIO_002; REG_IDR_009; REG_SEL_009; REG_SEL_021;
- b) l’inizio dei lavori degli interventi previsti nel PAPMAA con valore di Piano Attuativo è subordinato alla presentazione presso il Settore scrivente dei seguenti progetti di dettaglio, sui quali il Settore scrivente effettuerà una valutazione dell’idoneità delle azioni proposte riservandosi di fornire ulteriori indicazioni, e dei seguenti approfondimenti conoscitivi:
 - i. per la creazione di nuove zone umide idonee per *E. carniolica* ed anfibi. Come descritto a pagina 52 dello Studio di Incidenza (si veda l'**allegato 01, parte integrante e sostanziale del presente atto**) il progetto dovrà riguardare due pozze, di circa 15x30 metri con profondità massima di circa 80 cm, da realizzare nelle possibili aree idonee rappresentate nell’immagine di pagina 53 funzionali alla creazione di habitat per le specie di anfibi e per *Eleocharis carniolica*;
 - ii. per l’eradicazione locale ed il contenimento della nutria. Come indicato a pagina 52 dello Studio di Incidenza (si veda il citato **allegato 01**) il progetto dovrà prevedere idonee misure di controllo della specie aliena, tra le quali la realizzazione di una recinzione che divida il Lago dell’area del Bosco e del Laghetto ai Frati, in modo tale da sfavorire la risalita della specie lungo il canale che arriva al Laghetto;
 - iii. i dati e le informazioni riguardanti la verifica e la mappatura sulla presenza e consistenza delle specie vegetali alloctone invasive per la fase Ante Operam, così come indicato al capitolo 5.1.1 (pagina 46) ed al capitolo 7.2 (pagina 61) dello Studio di Incidenza (**allegato 01**);
- c) siano rispettate tutte le misure di mitigazione indicate nello Studio di incidenza e nei documenti denominati “*Mitigazioni ornitofauna con focus su rapaci notturni area Cafaggiolo*” e “*Misure di mitigazione per la tutela dei chirotteri*” (si veda l'**allegato 01, parte integrante e sostanziale del presente atto**);
- d) gli interventi necessari per attuare le prescrizioni e le misure di mitigazione proposte dovranno essere realizzati sotto la supervisione di una direzione lavori costituita da un tecnico esperto in materie naturalistiche/forestali/ambientali;
- e) tutti gli interventi previsti nel PAPMAA dovranno essere svolti al di fuori del periodo riproduttivo. Al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico dovrà essere escluso almeno il periodo da marzo a giugno compresi. Le lavorazioni e le attività di cantiere dovranno essere limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale;
- f) siano conservate le pozze e le aree idonee per gli anfibi, presenti nella proprietà e raffigurate nell’elaborato “*Tavola aree potenziali anfibi PAPMAA_V04_15K*” (**allegato 02, parte integrante e sostanziale del presente atto**), evitando qualsiasi alterazione delle condizioni presenti nel loro intorno in una fascia di almeno 20 metri;
- g) la localizzazione del sistema di rifugi artificiali su torre per la chirotterofauna (**si veda l’allegato 01**) dovrà essere curata e decisa dalla D.L. naturalistica anzidetta. Le torri dovranno essere collocate sia nelle immediate vicinanze dei siti attualmente frequentati dalle specie, sia in posizioni selezionate lungo i margini dei campi e in corrispondenza di elementi lineari del paesaggio, quali siepi, filari e margini boscati. Come indicato nello Studio di Incidenza dovrà essere prevista l’installazione di un numero minimo di dodici torri artificiali, come mostrate nel documento “*Misure di mitigazione per la tutela dei chirotteri*” (**allegato 01**);
- h) sia prevista l’installazione di almeno 10 nidi artificiali per ogni specie target (civetta, barbagianni e allocco; si veda pag. 55 dello Studio di Incidenza e il documento

“Mitigazioni ornitofauna con focus su rapaci notturni area Cafaggiolo” riportati **nell'allegato 01**). Tali nidi artificiali dovranno essere collocati su edifici, infrastrutture esistenti e alberi di grandi dimensioni, preferibilmente isolati o posti ai margini di aree aperte. La dislocazione di questi nidi dovrà riguardare l'intera area di proprietà e dovrà essere curata e decisa dalla D.L. naturalistica summenzionata.

Per ogni edificio agricolo oggetto di interventi previsti nel presente PAPMAA sia prevista, su indicazione della D.L. naturalistica citata, l'adozione degli idonei accorgimenti, fra quelli indicati a pag. 55 dello Studio di Incidenza (**allegato 01**) per favorire la nidificazione di ulteriori specie dell'avifauna;

- i) siano messi in atto gli interventi di contenimento a carico delle specie vegetali legnose alloctone invasive previsti nel capitolo 6.5 dello Studio di Incidenza (**allegato 01**). Tali interventi dovranno contenere la diffusione dei nuclei di Robinia e Ailanto entro il perimetro dell'attuale presenza delle suddette specie (Ante Operam; mappatura di cui alla prescrizione b) punto 2);
 - j) nell'ambito degli interventi proposti dal PAPMAA, laddove prevista la messa a dimora di vegetazione sia rispettato l'articolo 80 della L.R. 30/2015 che stabilisce il divieto di utilizzo di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, preferendo prioritariamente l'utilizzo di ecotipi locali;
 - k) siano eseguiti i monitoraggi nella fase post attuazione del PAPMAA come proposti nel capitolo 7 dello Studio di Incidenza (si veda l'**allegato 01**). I monitoraggi dovranno essere svolti, ogni anno, da tecnico esperto in materie naturalistiche/forestali/ambientali, per un periodo di almeno 3 anni dopo la fine degli interventi previsti dal PAPMAA. Annualmente, degli esiti di tali monitoraggi dovrà essere informato il Settore scrivente. I monitoraggi della fase post operam dovranno essere integrati con una sezione dedicata alla verifica, nel corso del triennio anzidetto, dell'efficacia delle misure di mitigazione proposte nello Studio di Incidenza, allo scopo di impostare gli eventuali necessari interventi aggiuntivi e correttivi da proporre al Settore scrivente.
- 2) che la presente Valutazione di Incidenza, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (G.U. n. 303/2019) e dalla D.G.R. n. 1267/2025, ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio, entro la quale gli interventi potranno essere attuati;
 - 3) che la presente Valutazione di Incidenza è rilasciata sulla base di quanto dichiarato dal proponente e inerisce esclusivamente la normativa richiamata, fatti salvi i diritti di terzi e senza che esse possano incidere né sulla titolarità delle proprietà o di altri diritti reali, né su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti;
 - 4) di trasmettere il presente atto, oltre che ai Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero, ai seguenti destinatari:
 - Città Metropolitana di Firenze;
 - Gruppo Carabinieri Forestale di Firenze;
 - 5) di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

- 1 *misure di mitigazione e monitoraggi*
d53a751c1b53ef301972e7dae332d98b229b4b7bcf93312618ff74c13f5605a2
- 2 *Tavola aree potenziali anfibi*
d5494b854ca7db5178e46d5e5b15a5bb47229dbe0521417964fcd22b710fc199

CERTIFICAZIONE